

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno	L. 16.—
Sei mesi	» 9.50
Tre mesi	» 4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Sei mesi	» 11.—
Tre mesi	» 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Dicembre

I probiviri delle industrie

Decisamente i progetti sociali dell'onore Berti non sono destinati a fare fortuna; cosicchè a ragione si possono chiamare altrettante mistificazioni.

L'altro giorno dicemmo della legge sugli scioperi; parleremo oggi della istituzione dei probiviri, avvalendoci di quanto scrive in proposito l'ottimo nostro confratello l'Adige di Verona.

Nei nuovi progetti — scrive questo giornale — non si parla, non si vede, non si vuol vedere le associazioni operaie le quali hanno per proprio statuto il compito di sussidiare i soci mancanti di lavoro; intonazione dettata non da altro che dalla suprema avversione del Ministero per la diffusione delle società operaie professionali, delle trades unions. Questa avversione è spinta a tal segno, essa si è talmente infiltrata nelle tendenze del governo, da portar questo in un campo assai angusto, per non dire sbagliato.

E il campo angusto noi lo vediamo tracciato da linee sicure, e soltanto speriamo che i campioni della democrazia in Parlamento romperanno qualche lancia contro i gretti concetti, contro le paurose escogitazioni del governo.

Gretti concetti! Paurose escogitazioni!

Così — ci diranno i nostri avversari — così definite i principi fondamentali delle leggi andette? E noi diremo loro: Finchè avremo un governo che disconosce il movimento operaio nelle sue più recenti esplicazioni non potremo certo sperare da esso progetti di leggi migliori degli attuali.

Infatti se il Parlamento accettasse tale qual è, il progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso, si avrebbe questo risultato che molte delle nostre migliori associazioni non potrebbero fruirne i vantaggi. La personalità giuridica — dice il Ministero — può essere conseguita esclusivamente dalle società che si propongano tutti od alcuno degli scopi seguenti:

assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia;

venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.

E non altro? Non altro.

Così resteranno escluse molte associazioni operaie che danno sussidi agli operai ed alle loro famiglie per mancanza di lavoro o per traslochi in cerca di occupazione. Così le associazioni operaie, sempre più numerose anche in Italia, le quali si propongono di togliere

i soci dal loro isolamento di fronte ai padroni delle industrie, rimangono del tutto escluse. E ciò può tornare di gravissimo danno per la soluzione della questione sociale.

È venuto il tempo, in cui si deve ammettere che il condensamento delle passioni egoistiche dei lavoratori, fatto all'infuori di ogni pubblicità ed in una atmosfera di sospetti, avversione e persecuzioni da parte del governo, può produrre delle gravi esplosioni e forse anche la distruzione di quell'opera di pace cui mira il governo introducendo i probiviri nelle industrie.

L'esclusione delle nostre trades unions dal riconoscimento giuridico ha il suo riscontro nella legge sui probiviri. Anche qui troviamo che il Ministero finge di ignorare la esistenza di trades unions in Italia; e crede che nessuno in Parlamento e fuori vorrà ricordargli l'ultima fase del movimento operaio, che consiste appunto nella formazione di società operaie tendenti a promuovere gli interessi che i lavoratori hanno come tali, oltrechè come uomini. E partendo da sì deplorabile finzione si vuole provveder a determinare dove e quando possano istituirsi collegi di probiviri, e come i probiviri debbano essere eletti.

Consoliamoci colla massima trita e ritrita dei francesi: *A quelque chose malheur est bon*. Consoliamoci col pensiero che il progetto Berti possa portare qualche vantaggio in alcuni centri d'industrie in Italia dove l'unionismo operaio non abbia ancora messo salde radici. Là precisamente i Municipi, quasi non bastassero gli uffici a cui ora attendono, cureranno la compilazione di due ruoli di elettori: capitalisti e operai, per poi procedere alla scelta dei probiviri; là, forse, gli operai, perchè divisi e suddivisi fra loro, saranno ossequenti alle sentenze ed agli uffici conciliativi dei probiviri; mentre i capitalisti, perchè i più colti di tutta Italia, non isdegheranno trattare da pari a pari cogli operai in seno al collegio dei probiviri.

Ma si può ammettere sul serio che similmente procederanno le cose per il maggior numero delle nostre industrie? Perchè ciò si avverasse, occorrerebbe che gli operai di uno o più Comuni non sentissero alcun vincolo di solidarietà coi loro fratelli residenti in altri Comuni; che cessassero di esistere le nostre trades unions, le quali sono destinate a divenire per le classi lavoratrici le prime tutrici dei loro interessi anche all'infuori, o a dispetto delle leggi dello Stato, e sempre senza alcun limite di territorio. Noi dunque prevediamo una lotta fra associa-

zioni operaie e Governo, una lotta penosissima che trova riscontri storici salienti in Inghilterra, una lotta che noi non sappiamo meglio determinare che ricordando l'inerzia degli sforzi umani quando con essi si voglia opporsi ad impetuosa fiumana in luogo di limitarsi a contenerla e dirigerla.

Ecco a che cosa ci condurrà il governo colle sue paure, e coi suoi gretti principii. Si dirà forse che questi progetti non sono mistificazioni?

Sarebbe anzi assai poco! Tali restrizioni alla libertà individuale, tanta sconoscenza dei bisogni odierni, non hanno nome.

Vertenza Lovito-Nicotera

Togliamo nelle sua integrità ai telegrammi dell'Adriatico i seguenti telegrammi sul dolorosissimo incidente fra Lovito e Nicotera, le cui premesse abbiamo ieri riferito:

Il duello

Roma 7 (ore 250). — La Libertà pubblicò il seguente racconto intorno al duello fra Nicotera e Lovito. Ve lo riferisco integralmente:

L'appuntamento era per le ore 11 al Ponte di Ferro davanti l'Alhambra. Gli avversari giunsero in due carrozze coi padrini e i medici. Quindi procedettero insieme verso una villa ai Prati di Castello.

Il duello si fece in un piccolo prato davanti un casinetto.

Appena messi in guardia gli avversari si slanciarono uno contro l'altro ferocemente, con furia indescrivibile.

Allora accadde una di quelle cose, che disgraziatamente avvengono talvolta sul terreno con uomini di temperamento troppo bollente o troppo ferocemente irritati.

Pare che Lovito rimanesse ferito subito; e i padrini gridarono: *alto*. — Ma sia che l'azione fosse già cominciata e gli riuscisse impossibile troncarla, sia che non intendesse a tempo l'*alto* dei padrini, Lovito continuò a investire.

Quel disgraziato *alto*, non inteso a tempo mancò poco non facesse nascere una battaglia fra duellanti e padrini. Fortunatamente i medici e i secondi poterono intromettersi ed impedire, se non parole durissime, almeno fatti spiacenti e fuori d'ogni abitudine cavalleresca.

Gli avversari riuscirono feriti entrambi. Nicotera ebbe una ferita alla testa non grave e un'altra al polso destro. Lovito fu ferito al braccio destro e alla mano sinistra. Quest'ultima ferita è assai grave: la mano è addirittura squarciata.

Appena si poté ristabilire un poco di calma, i medici portarono le loro cure ai feriti. Benchè fossero due e un padrino fosse medico, la cosa non era facile vista la gravità e l'ampiezza delle ferite.

Ora non possiamo dire precisamente della loro gravità; forse sono più spaventose che serie.

Ma tanto all'uno che all'altro dei duellanti i medici dovettero allacciare

le arterie che la violenza dei colpi aveva troncate.

Alle ore 12 tutto era finito e i due avversari accompagnati dai propri padrini poterono tornare alle loro case, medicati alla meglio.

Il verbale dei padrini

Roma 7 (ore 8 e 48 pm.) — I giornali pubblica il verbale steso dai padrini che assistettero al duello Nicotera-Lovito. Ecco il testo completo del verbale:

« I sottoscritti adempiono al dovere di dichiarare che le trattative per lo scontro fra gli on. Nicotera e Lovito furono condotte con la massima cavalleria e tali rimasero sul terreno. — Arrivati sul terreno, i due padrini ricordarono particolarmente le regole della cavalleria, che i combattenti debbono scrupolosamente osservare e tra queste ricordarono; quella, che della mano sinistra non si debba fare alcun uso sia per difesa che per offesa, quella dell'ubbidienza immediata al comando: *alto*, del rispetto ai comandi: *in guardia, avanti*.

« Al comando *avanti*, ebbe luogo l'assalto. Lovito fu ferito al braccio, e l'*alto* fu comandato dai padrini Damiani e Botta. Se nonchè, il combattimento non fu più regolare, perchè Lovito investì Nicotera. Gettaronsi fra mezzo ad essi i padrini riportandone lesione. Ma a causa di questo investimento Nicotera riportò ferite alla testa ed al braccio. Lovito si trovò gravemente ferito alla palma della mano sinistra.

« I sottoscritti si separarono col massimo riguardo fra loro, altamente deplorando l'accaduto ».

Firmati: Botta, Giudici, Damiani, Sandonato.

Qui si parla della causa

Roma 7 (ore 9 pm.) La Libertà, la Rassegna, la Stampa, tutti tre giornali ufficiosi, smentiscono che Calabritto figlio, autore del libello contro Nicotera, sia stato nominato cavaliere.

La Rassegna dice che Calabritto padre fu nominato direttore del sifiliario di Cava dei Tirreni. Ma egli aveva titoli esuberanti — soggiunge la Rassegna — era un patriotta che subì il carcere per alcuni anni sotto il governo borbonico. Il giornale cita la testimonianza del professore Tommasini-Crudeli, del deputato De Renzi, del senatore Atenolfi, e del sindaco attuale di Cava dei Tirreni. La Rassegna dice infine che le cose esposte ebbe cura di chiarirle in base ai documenti.

L'impressione

L'impressione del duello Nicotera-Lovito è grandissima. In città e alla Camera oggi non si parlava d'altro. I giornali si astengono finora dai commenti. Tutti si limitano a deplorare l'accaduto.

Il verbale dei padrini pubblicato ora produce un'impressione assai sfavorevole per il contegno di Lovito.

Le ferite:

— La ferita riportata alla testa da Nicotera va dalla attaccatura dei capelli fino al sopracciglio destro ed alla cima del naso. È lunga otto centimetri.

Lovito ha la mano sinistra squar-

ciata; furono recisi i tendini e le arterie. Questa ferita Lovito se l'è procurata, avendo afferrato con la sinistra la sciabola di Nicotera e volendo tenerla ferma.

Notizie Italiane

Collegi convocati

I collegi di Treviso e Vicenza saranno convocati il giorno 23 per la nomina di un deputato.

I bilanci

La commissione del bilancio approvò le relazioni sui bilanci dell'interno, della guerra, della marina, degli esteri e dell'agricoltura. La discussione comincerà lunedì.

Le voci

Tutti i giornali di Roma si occupano dell'incidente Lovito-Nicotera. Ne riassumiamo le dolorose notizie in apposita rubrica.

Notizie Estere

La Porta e l'Egitto

Da Costantinopoli si comunica telegraficamente che la Porta prepara una circolare alle potenze sullo stato dell'Egitto. Essa conferma i diritti del sultano sull'Egitto e sulle provincie del Sudan.

Una smentita

A Vienna si considera assolutamente fantastica la notizia del Temps, riguardante la lega segreta di tutte le monarchie a protezione del principio monarchico.

Eppure il Bacchiglione prima del Temps l'aveva scritto fino dall'agosto 1882!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 7

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Avanti svolge la interrogazione sua e di altri sul contegno delle autorità politiche e degli agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in provincia di Forlì lo scorso settembre. Narra i fatti, prega il ministro di frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari, perchè è causa non ultima del continuo attrito fra essi e la popolazione nella Romagna. Non trattasi di politica che vuole assolutamente esclusa in tali questioni; chiede soltanto moralità, legalità e onestà.

Depretis dichiara desiderare che faccasi un'ampia discussione sulle condizioni morali, economiche e politiche della Romagna. In questa occasione dimostrerà la sua benevolenza per quella provincia. Circa i fatti citati sono iniziati processi, e non giova prevenire sentenze. Rettifica i fatti, dimostra che nei comizi si offese la legge. Parla anche dei casi di Forlì, cagionati da insulti recati allo stemma reale. Osserva che le continue ingiurie contro i pubblici agenti, possono inasprire i loro animi. Prega le persone influenti in quei paesi di consigliare un contegno meno sprezzante ed ingiurioso verso i pubblici funzionari.

Avanti non è soddisfatto delle risposte. Ma dopo un'altra osservazione di Depretis, dichiarasi esaurita l'interrogazione.

Costa svolge la sua interrogazione sullo scioglimento del Congresso socialista privato, che ebbe luogo a Ra-

vanna e del Comizio di Faenza. Depressa si violasse il domicilio privato in Ravenna, per sciogliere una riunione di cittadini socialisti, rivoluzionari che finora non sono messi fuori della legge, nè proponevansi scopi contrari alle leggi esistenti. Dice che fuvi arbitrio.

Depressa dimostra che la riunione non aveva carattere privato, dichiara che non è favorevole al sistema preventivo, ma vuole reprimere quando apparisca prossimo un reato. Dimostra l'illegalità degli scopi della riunione di Ravenna, e dice che intende al Costa e correligionari non sia applicata mai altra legge che la comune.

Costa si dichiara non soddisfatto. Secondi svolge la sua interpellanza intorno all'agitazione dei conduttori di fondi nella pianura irrigua della Lombardia.

Depressa trova molto ardua la questione, non di sola sua competenza. In ogni modo il concorrere a cercar i rimedi deve essere opera delle Opere pie, più che del governo. Qualche cosa però può farsi, mitigando la tassa di ricchezza mobile e studiando come legalmente regolar meglio i contratti d'affitto.

Secondi per ora è soddisfatto. Levasi la seduta alle 5.40.

Corriere Veneto

Da Verona

Dicembre, 7.

Premesse — Monumento a Garibaldi — Canale industriale — Il Ponte Nuovo — Il disastro di Musua — Minime.

Voi crederete che io sia morto non vedendo miei scritti; disingannatevi, sono vivo, sano, robusto, e per lo meno... vegeto.

Eccovi, qui sotto, le impressioni veronesi di questi ultimi giorni — Ho fatto una dolorosa sensazione la deliberazione, presa dal Comitato preposto al monumento di Garibaldi, di affidare cioè il lavoro allo scultore Borghi di Milano per la semplicissima ragione che questi si è esibito di fare un monumento equestre per la somma di lire 50,000, dopo che nessun bozzetto aveva corrisposto al programma ed al giudizio artistico della Commissione esaminatrice.

Mi si dice anche che ora salta fuori il Peduzzi a promettere anch'esso un monumento equestre per lire 50,000, e che il Comitato oscilla tra i due per non sapere a chi affidare il lavoro.

Ad ogni modo mi pare che il suo procedere sia poco corretto, perchè, avendo annullato il primo concorso, si doveva per logica imparzialità aprire un nuovo concorso ed affidare il lavoro all'espositore del migliore bozzetto.

L'affare Balestrieri cammina a gonfie vele; oggi è partito il ff. di Sindaco della nostra città per Lucca per prendere i relativi concerti coll'assuntore del Canale Industriale.

Se saran rose fioriranno, ma l'impegno morale e..... materiale preso dal Comune verso la Ditta assuntore di esborsare un milione sotto certi vincoli di tutela non mi pare sia un affare molto florido per i contribuenti veronesi.

Il Ponte Nuovo comincia a diventare vecchio. Sembrava che nell'aprile p. v. esso dovesse essere già ultimato ma.....

Si erano incominciati i lavori di demolizione della casa verso la parte sinistra del fiume, e poi tutto ad un tratto si sono smessi, perchè? vattelapesca!! Il Municipio se ne infischia dei continui lagni dei poveri esercenti della contrada di S. Tomaso, danneggiati nei loro interessi per la mancanza di comunicazione tra Verona e Veronetta, e purchè paghino, egli non pensa più in là.

Però per illudere la buona fede dei miei concittadini ha mandato sul posto 4 uomini ed un caporale che lavorano a più non posso dietro gli escavi di fondamento per le testate del nuovo ponte.

Se la continua un po' di questo

passo esso si potrebbe chiamare *ponte dell'eternità o della misericordia di Dio*.

Avrete appreso dai giornali l'orribile catastrofe accaduta al forte della Musua. — Vuolsi che la disgrazia sia stata occasionata da imperizia nella costruzione della volta, e per il pessimo materiale adoperato nella stessa. — Si fa un'inchiesta, una delle solite inchieste, tanto più che compromessa vi è pure l'autorità militare, e poi... tutto svanirà come bolla di sapone.

Intanto vi sono quattro vittime che gridano vendetta, delle lagrime da asciugare, delle creature innocenti da sfamare.

Si farà giustizia, si verrà in soccorso delle disgraziate famiglie? È quello che vi dirò in altra mia.

La luce elettrica non vuol far bene a Verona; in due esperimenti fatti, l'uno al teatro Leo, l'altro alla birreria Bauer diede un esito infelicissimo.

Si decanta tanto la *Traviata* al Ristori che è una *meschinità* tanto per canto come per la pitoccheria della *mise en scene*. — Se si eccettua la sig. Musiani (*Violetta*) tutto il resto è *poca, molto poca cosa*. S.

Murano. — Il benemerito abate Zanetti di Murano, direttore di quel Museo, è morto quasi improvvisamente ieri alle otto pomeridiane. La sua scomparsa è un lutto per l'isola che gli fu diletta e dei cui interessi, delle cui industrie, egli si mostrò sempre sostenitore gagliardo. Ci associamo noi pure al dolore di quegli isolani.

Rovigo. — Si è svolta ieri davanti al Tribunale di Rovigo la causa promossa contro allo Stato dal primo Consorzio dei danneggiati per 1 Taglio di Fossa Pollesella eseguito nel 1882 all'epoca delle inondazioni.

Questo Consorzio non è quello nel quale entrano fra i danneggiati i conti Papadopoli e che rappresenta una somma maggiore di danni.

I difensori on. Crispi e Parenzo pronunziarono splendide arringhe.

Venezia. — Nel consiglio comunale si discute il bilancio preventivo 1884 — ed esso, dopo alcune osservazioni, fu approvato:

Entrata L. 5.324,866.35 — uscite Lire 4.908.569.02 — deficienza a Lire 416,297.33 da coprirsi coll'addizionale alla sovrainposta fabbricati e terreni.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Tornata del 7 dicembre). — Sono le 8.30 pom. quando, letto il verbale della precedente seduta, fatto l'appello nominale e constatata la presenza di 37 consiglieri, si entra nella discussione.

Relatore Romanin Jacur, si rileva la necessità di restauro alle statue del Prato della Valle. Se ne approva quindi la spesa in lire 4000.

Più importante argomento si presenta quindi alla discussione. Il relatore Romanin Jacur rileva come cadente sia la mura che cinge l'Arena, e cadente del pari l'ingresso per Piazza Eremitani; come pure quella strada, ora detta Ballotte, sia importante pel transito. Propone quindi che se ne ritiri il muro, allargando la strada a dodici metri, ricostruendolo però più basso e sovrapponendovi una cancellata in ferro; anche l'ingresso sarà un cancello in ferro; la nuova strada chiamasi *Via Arena*; vi si dispendino L. 16,000.

Pacchierotti: applaude e chiede se il lavoro sarà pronto per la prossima fiera al Santo.

Romanin Jacur: spera di sì, se non vi saranno ritardi nella approvazione dei bilanci.

Levi Civita: rimane atterrata la casupola che deturpa oggi il piazzale?

Romanin Jacur: sì.
Cittadella Vigodarzere Gino: anima la Giunta ad abbellire in altre guise il sontuoso monumento.

Guerzoni: voterà le spese, ma vorrebbe sapere che cosa sperasi ricostituire della vecchia Arena; se non c'è questa speranza di bei risultati, esiterebbe.

Tolomei: ringrazia il conte Cittadella della elegante parola; rileva poi al Guerzoni che in ogni modo alla mura devasi provvedere per togliere un pericolo ai passanti; il circuito dell'antico monumento è ancora a trovarsi; deve essere più lontano; il ritiro della muraglia permetterà nuove scoperte.

Vanzetti: non divide questi entusiasmi; e poi non è questo il principio per farci passare il progetto di una grande strada? Egli in questo caso, voterebbe contro.

Romanin Jacur: protesta contro le parole del Vanzetti; la Giunta non ha mai sottinteso: per ora non propone questa strada: per ora non propone che l'allargamento di Via Ballotte, che è reso necessario per le varie ragioni già esposte.

Il Consiglio quindi approva le proposte della Giunta, come approverà la prosecuzione della strada proposta già dal grande Jappelli e destinata a dare a Padova un nuovo aspetto, specie se coi tram si saprà ridare vita ai suoi commerci.

Fatalità or sono dieci anni vi si irrideva; oggi lo stesso Consiglio incomincia a dare esecuzione al progetto.

Relatore lo stesso Romanin Jacur approvansi senza discussione le proposte per restaurare i palchi per le corse in prato (lire 2800); per ricollocare il tetto al magazzino del Canevone annesso al Civico Museo (lire 4500); per allargare un tratto di Via Sant'Orsola in San Gregorio del suburbio (lire 1070).

La Giunta, relatore lo stesso Romanin Jacur, propone il tanto sospirato e atteso riato di Via Morgagni. Il consigliere **Fuà** vorrebbe si sospendesse la spesa per vedere come quel tratto sarà rimaneggiato per la costruzione dei tram; **Pacchierotti** però gli osserva come andrebbe assai meglio che per quella costruzione il terreno trovisi consolidato. Ed il Consiglio approva la spesa in lire 15,000 su cui però si introducono economie per lire 2500 stante il trasporto di ghiaia dal canale di cinta del Prato.

Anzi una voce del pubblico osserva al **Fuà** che, se si fosse ben informato *de auditu o de visu* avrebbe rilevato che il materiale fu ormai trasportato sul sito e quindi la sospensiva sua era venuta.... dopo i fatti compiuti.

Il Romanin Jacur finisce le sue relazioni proponendo uno scambio di terreno con Matteo Broccale per terreni attorno al Cimitero; il Broccale dà per lire 701.40 e riceve per lire 1051.40; verserà quindi lire 350 — nelle casse del Comune.

Legge poscia Fanzago proponendo lo svincolo dell'impegno assunto il 24 agosto 1874 di un sussidio di 25,000 lire a chi concretasse un progetto pel pubblico bagno.

Ciò offre argomento a osservazioni di **Cittadella Gino** perchè si rialzino gli attuali camerini; del **Fanzago** che prova i miglioramenti introdotti nell'attuale bagno fuori di Porta Sarcinesca, ove anche quest'anno vi furono 5500 presenze a pagamento e 10,000 gratuite e a dire come si spendono 10,000 lire anche per uno stabilimento balneare al Civico Ospitale; a **Vanzetti** per proporre studi per eventuale trasporto dell'attuale bagno; a **Trieste** di divagare alquanto e di procurarsi una viva replica dal **Vanzetti**. Tutto finì colla approvazione dello svincolo chiesto dalla Giunta.

Il preside dichiara a questo punto che si può sospendere per ora la discussione sulla proposta tassa pel Museo e per l'assicurazione dei pompieri in caso di morte; il resoconto morale

essendo stato distribuito a stampa è superfluo leggerlo; pel resoconto dei revisori pel consuntivo del 1882, dovendosi assentare i membri della Giunta, il Consiglio non sarebbe più in numero; questo argomento si tratterà quindi lunedì come in seduta di seconda convocazione.

Il Consiglio si radunò quindi in seduta segreta e — presenti 39 consiglieri — elesse a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero i sigg. Alessio dott. Giovanni, Callegari dott. Francesco; e rielese a membro del Consiglio di amministrazione della Corte Lando Correr, Salvadego Giuseppe; a presidente del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile il sig. Maestri dott. Eugenio; e a membro del Consiglio suddetto il sig. Callegari dottor Pietro; estrasse a sorte e rielese a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Zitelle Gasparini, Cristina Giuseppe; elesse a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il sig. Argenti dottor Giulio; e infine elesse a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio i sigg. Romanin Andriotti Alessandro, Dolfin Francesco e Saggini Angelo.

Circolo Italia. — I soci di questo Circolo sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo lunedì 10 c. alle ore otto e mezza pom. nella Sala dell'Albergo della Croce di Malta per deliberare sulla elezione del deputato al I Collegio di Padova.

Di fronte all'importanza dell'argomento, ogni nostra raccomandazione perchè nessuno manchi all'invito, torna inutile.

Per gli inondati. — Diamo ai danneggiati dalle inondazioni la fausta notizia che col giorno 10 (lunedì) incomincia la spedizione dei mandati di pagamento e i pagamenti stessi fino al 31 dicembre. Ne era tempo davvero!

Elezioni politiche. — Per effetto della legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3) testo unico e del R. Decreto 29 novembre u. s. 1694 (Serie 3.), i Comizi politici per la elezione di un deputato al Parlamento Nazionale del I. Collegio di Padova, sono convocati nel giorno di domenica 16 dicembre corrente ed in caso di ballottaggio nella domenica successiva, alle ore 9 antimeridiane.

Gli Elettori Politici di questo Comune sono ripartiti in 15 sezioni secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi e nomi ed il corrispondente ordine numerico progressivo, con cui sono iscritti nella lista generale. Ogni sezione si radunerà in una sala separata.

La costituzione delle singole sezioni e la designazione delle sale per le rispettive adunanze, appariscono dalla tabella che segue:

Dal n. 1 al 400, Sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia — Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Dal n. 401 al n. 795, Sala del Giudice Conciliatore nel Palazzo Municipale — Via Municipio.

Dal n. 796 al 1190, Sala a pianterreno delle scuole nella Reggia Carrarese — Corte Arco Valaresso.

Dal n. 1191 al 1585, Sala a pianterreno delle scuole nella Reggia Carrarese — Via Accademia.

Dal n. 1586 al 1980, Sala principale al primo piano della scuola Scalcerle — Via Concarola.

Dal n. 1981 al 2375, Sala delle scuole a S. Francesco al pianterreno. — Via Selciato del Santo.

Dal n. 2376 al 2770, Sala di Ginnastica al I. piano nelle scuole normali fem. a S. Francesco — Idem.

Dal n. 2771 al 3165, Aula lettera E al piano terreno nella R. Università — Via Università.

Dal n. 3166 al 3560, Aula lettera F al pianterreno nella R. Università — Via Università.

Dal n. 3561 al 3955, Sala di disegno nelle scuole Tecniche — Via Schiavin.

Dal n. 3956 al 4350, Sala della classe II nel Regio Ginnasio-Liceo — Riviera S. Giorgio.

Dal n. 4351 al 4745, Sala della

classe V nel Regio Ginnasio-Liceo — Idem.

Dal n. 4746 al 5140, Sala del Consiglio della Camera di commercio — Volto dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia.

Dal n. 5141 al 5535, Sala della classe II nelle scuole elementari comunali Via Rogati — Via Rogati.

Dal n. 5536 al 5883, Sala dei Concerti nell'Istituto Musicale — Via Maggiore.

Ognun Elettore riceverà dal Municipio il proprio Certificato d'iscrizione nella Lista, sul quale saranno indicate la Sezione a cui appartiene e la Sala in cui dovrà recarsi a votare.

Nessuno potrà entrare nelle sale delle adunanze durante le operazioni elettorali, nè darà il proprio voto senza mostrare il certificato suddetto.

Gli Elettori che non avessero ricevuto entro il giorno 12 corr. il proprio Certificato d'iscrizione, o lo avessero smarrito, sono pregati di recuperarlo presso questo Ufficio Municipale di anagrafe durante l'orario d'ufficio, e nei giorni dell'elezione dalle ore 8 1/2 ant. alle 4 pom.

— Tanto dice un manifesto del Sindaco che riportiamo testualmente.

Banca Veneta: causa civile. — Continuò al Tribunale di commercio di Venezia la causa intentata da un azionista della Banca Veneta contro gli amministratori della stessa. Parlarono (misericordiali apriti cielo!) quindici avvocati. La sentenza uscirà fra un mese.

Banca Veneta: processo penale. — Oggi avrà luogo a Venezia l'interrogatorio dell'ex-contabile G. E. Pasetto; se ne attende con ansietà il risultato, poichè qualcuno potrebbe respirarne e viceversa; in ogni modo la giustizia inquirente ne avrà luce.

Istituto dei Ciechi. — Ci viene riferito, che pel prossimo carnevale gli allievi del nostro Istituto dei Ciechi possano essere impegnati a dare in Venezia concerti di piano-forte ed armonium, negli intervalli di una rappresentazione comica, alla quale gentilmente si presterebbero alcuni dilettanti.

Per quanto noi siamo disposti di encomiare la Prepositura dell'Istituto, che pensasse di far conoscere, anche fuori delle nostre mura, i distinti mezzi musicali, e l'abilità straordinaria dei nostri Ciechi, non possiamo a meno di osservare, quanto sarebbe diminuito il prestigio della singolare loro abilità, e dell'alta loro scuola qualora si prestassero ad una parte *effatto secondaria*!

Chi non sa che gli allievi del nostro Istituto, mai abbastanza lodato, sono veri professori concertisti? Chi non sa quanto inferiori ad essi nella musica, siano gli allievi degli altri Istituti di Torino, di Milano, di Firenze?

Abbiamo più volte lamentato che non siano, fuori di noi, sentiti; ma crediamo che il mandarli in giro per una parte affatto secondaria, sia uno sproposito, ed un torto che si fa alla straordinarietà dei loro mezzi, all'eccellenza della loro scuola.

Siamo d'altronde troppo compenetrati della saggazza del loro patrono, l'Esimo sig. Gasparini, al quale gli allievi del nostro Istituto, devono in grande parte la mirabile loro riuscita, perchè in una questione, come questa, egli possa errare, e riteniamo ch'egli saprà eventualmente revocare le disposizioni che fossero per avventura state date a detrimento del prestigio dei suoi dipendenti, e all'ambizione della nostra città.

Servizio telegrafico. — Domenica alle ore 1 pom. un egregio avvocato della città spediva a Crema un telegramma per urgentissimo affare. Fino a iersera (venerdì) quel telegramma non era pervenuto a destinazione.

È questo il servizio che ci presta lo stato? Noi non possiamo che reclamare vivamente perchè consimili fatti non abbiano a ripetersi.

The Gresham

Compagnia Inglese di ASSICURAZIONI SULLA VITA, costituita a Londra nel 1848, stabilita in Italia nel 1855.

Capitale Soc. L. 2,500,000 — Capitale versato 542,800 — Cauzione al Governo Italiano L. 872,988.

Situazione al 30 Giugno 1882

Fondo di garanzia L. 79,338,882.80
Reddito annuo . . . 15,412,821.75
Pagamenti, scadenze, sinistri, riscatti più 128,300,000.—
Utili ripartiti di cui 180
Og agli Assicurati 14,125,000.—

Assicurazioni in caso di Morte, Miste e Rendite Vitalizie con partecipazione dell'80 0/0 sugli utili.

Direzione Succursale in Italia in Firenze Via de' Buoni N. 4 Palazzo Gresham.

Agente Principale in Padova sig. avv. F. Squarcina, Via Morsari, N. 1118.

Agente Principale in Rovigo sig. cav. Tullio Minelli, Via Bagni.

Agenzie in tutti i Capoluoghi di Distretto. 3123

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negoziante Lorenzo Dalla Baratta, di rimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Prima Fabbrica Nazionale

DI BAMBOLE

di LEONIDA PARENTI

IN CANNETO SULL'OGGIO

T'ene pronto vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero.

Con deposito in BBESCIA presso il Banco di Annunci G. Galottini. 3165

Offriamo poi le seguenti combinazioni con premi.

Con lire ventiquattro

si ha oltre all'abbonamento al *Fracassa* per un anno:

1. la *Domenica letteraria*, periodico fondato da Ferd. Martini;
2. le *Conversazioni critiche* di Giosuè Carducci, elegantissimo volume che sarà pubblicato il 1 dicembre e che per i non abbonati costa lire quattro.

3. Il *Professor Romualdo*, romanzo di Enrico Castelnuovo, che sarà parimenti pubblicato il 1 dicembre e che per i non abbonati costerà lire tre.

OPPURE

sempre per lire 24, l'abbonamento al *Fracassa* e 12 nuovi volumi (un volume al mese) della *Biblioteca Fracassa*, che tanto favore ha saputo meritare.

Si prega indicare bene se si desidera la prima o la seconda combinazione.

Chi volesse il *Fracassa* per un anno e le due combinazioni di premio cioè, la *Domenica letteraria*; le *Conversazioni critiche* di G. Carducci, il *Professor Romualdo* di E. Castelnuovo e i 12 volumi della *Biblioteca Fracassa* spedisca alla nostra amministrazione una vaglia di lire 28.

Tanto per l'una quanto per l'altra di queste due combinazioni occorre unire una lira per l'affrancazione del premio.

Abbonamento semestrale L. 13

con diritto:

1. *Fracassa*
2. *Conversazioni critiche*, di G. Carducci.
3. *Domenica letteraria*.

OPPURE

1. al *Fracassa*
2. a 6 volumi della *Biblioteca Fracassa*.

Abbonamento Trimestrale L. 7

con diritto:

al *Professor Romualdo*, di E. Castelnuovo

OPPURE

a tre volumi della *Biblioteca Fracassa*.
Aggiungere per gli abbonamenti semestrali e trimestrali, centesimi 50 per la affrancazione del premio.

Come i lettori vedono, il *Capitan Fracassa* offre combinazioni di premi davvero eccezionali.

Intanto, poichè il 28 Novembre si è cominciato a pubblicare in appendice

La joie de vivre

il nuovo grande romanzo di Emilio Zola, del quale, il *Fracassa* ha la esclusiva proprietà per tutta Italia, chiunque si abboni da adesso — per anno, semestre o trimestre, con premi o senza — riceverà, aggiungendo una lira al prezzo d'abbonamento, il *Capitan Fracassa* a cominciare dal 28 novembre scorso.

C'è poi grato poter annunziare che nel nuovo anno pubblicheremo anche oltre due romanzi di Catulle Mendès, le *Aventure della signora Casanova* di Seingalt, di L. A. Vassallo, due nuovi romanzi scritti appositamente per *Fracassa*, cioè *La conquista di Roma*, di Matilde Serao e *Lagrime del prossimo*, di Girolamo Rovetta.

Gli abbonati in corso, rinnovando l'abbonamento, sono pregati di unire alla domanda una fascia sotto cui ricevono il Giornale, ed i nuovi abbonati sono pregati di scrivere chiaro il loro indirizzo. 3158.

Parigi, 7. — In piazza della Borsa aspetto ordinario. Alcune misure di precauzione furono prese in vicinanza della Camera e all'Hotel de Ville ove dicevasi che gli anarchisti dovevano riunirsi. Ma pochi curiosi soltanto era presso la Camera. Dimostrazione da nessuna parte.

Alla Camera

Parigi, 7. — Camera — Discutonsi i crediti per Tonkino. Rivière parla lungamente sulla vertenza. Esamina il Libro Giallo. Rimpovera il Governo di aver nascosto la verità e agito senza idee ben definite. Rifiuta il credito. Charmes difende la condotta di Bourrès. Critica le incertezze del Governo. Voterà i crediti, perchè la Francia è impegnata, ma il governo deve affrettare la soluzione sia militare, sia diplomatica. Delafosse critica vivamente la politica del Tonkino. Rifiuta i crediti. La continuazione domani. Parleranno una ventina di oratori.

Londra, 7. — L'Italia ha fatto sapere di questi giorni che troveransi riunite a Singapore per procedere assieme verso Canton, il *Cristoforo Colombo* proveniente dall'Italia e la *Caracciolo* proveniente dall'Australia.

New York, 7. — Il *New York Herald* ha da Hon Kong: La plebe di Canton distrusse il 5 cor, la cappella dei chinesi convertiti al cristianesimo. La truppa disperse la folla.

Parigi, 7. — La *Republique* smentisce la notizia del *Telegraph* e dice che nessun scambio di comunicazione avvenne tra Tseng e Ferry dopo il 30 novembre.

Parigi, 7. — Un telegramma dell'ammiraglio Meyer 28 novembre dice Courbet riunisce tutte le cannoniere per appoggiare le operazioni.

Pel Sudan

Cairo, 7. — Dicesi che la Porta avvertì l'Inghilterra che spedirà fregate turche ad incrociare nel mar Rosso.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Karzum: Il governo ore di Sennaar annunzia che 5000 abitanti del Sennaar, obbedendo alle eccitazioni dei Dervisci, si sollevarono in favore del Madhi; 500 posseggono dei fucili Remington.

Ate, 7. — Tricupis sottopose alla Camera una convenzione per un prestito di 170 milioni, di cui 110 saranno assegnati alla sottoscrizione pubblica che si aprirà solamente, allorchè l'abolizione del corso forzoso e i prodotti delle nuove imposte avranno provato la potenza produttiva e la buona situazione finanziaria della Grecia. Il prestito sarà impiegato nella labolazione del corso forzoso, nella sovvenzione delle ferrovie, e nell'aumento del materiale della marina. Il corso forzoso si sopprimerà nove mesi dopo la promulgazione della legge, che ratifica la convenzione.

Brindisi, 7. — Si è ancorata in porto la fregata russa *Svetlana*, Trovasi a bordo l'ammiraglio Tschebisheff, che attende il granduca Paolo.

Berlino, 7. — Il principe e la principessa ereditari di Dan marca arriveranno qui, per farvi breve soggiorno, lunedì.

Madrid, 7. — L'*Epoca* smentisce il *New York Herald* circa il trattato segreto fra Spagna e Germania.

Berlino, 7. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha amnistiato con ordine del gabinetto 3 cor. il vescovo di Limburgo monsignor Blum, stato deposto in virtù del verdetto giudiziario 13 giugno 1877. I diritti e privilegi dello Stato sospesi furono ristabiliti nella diocesi di Limburgo il 1 ottobre 1883.

Alessandria, 7. — Ieri un decesso di cholera.

Brindisi, 7. — È giunta la corvetta russa *Srolow*. — L'ammiraglio Tschebisheff è partito per Roma incontro al granduca.

Berna, 7. — Walti fu eletto presidente della Confederazione pel 1884, Schenk vicepresidente.

F. ZON, Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente prospetto di abbonamenti, che pubblichiamo, rettificato di qualche errore in cui si era incorso; e li preghiamo inoltre vivamente d'indicarci, nella domanda di abbonamento, a quale delle combinazioni intendano concorrere, onde evitare irregolarità nelle spedizioni.

Capitan Fracassa

GIORNALE DI ROMA

Anno V. — Abbonamento pel 1884

I prezzi d'abbonamento al *Fracassa* restano inalterati.

Trimestre L. 5 — Semestre L. 10
Anno L. 20.

vi riusciva gettando in faccia al R. P. una buona dose di vatriolo (200 grammi circa) causandogli così il perturbamento perenne del viso.

Cinque leoni di più. — Scrive il *Telefono* di Livorno del 3:

« Poco dopo l'uscita del popolo dallo stupendo serraglio Bich, il capannone risuonò di ruggiti da far rizzare i capelli anche ad un uomo profondamente calvo.

« I ruggiti si partivano dalla gabbia dei leoni.

« Di lì ad una mezz'ora quella musica cessò, facendo ricco il direttore sig. Bach di tre leoncini e di due leonessine felicemente messe al mondo da quella bella leonessa che tutti a ragione ammirano. »

Carità di prete! — A Parma si trattava di trasportare il cadavere di una povera donna.

Il parroco della Trinità, che non aveva di fronte il grosso mortorio che impingua le prebende, si rifiutò a percorrere due passi di strada col corteo delle dolenti compagne della defunta.

Una salva di fischi salutò il bel contegno del prete.

Fischi santissimi!

Le vittime della guerra. — Si calcolò che, dopo finite le guerre napoleoniche, nel 1815, l'Europa perdetta in guerra 1,762,000 uomini. Nella guerra di Crimea perirono 256,000 Russi, 107,000 Francesi, 45,000 Inglesi e 1,600 Italiani. L'insurrezione della Grecia costò 148,000 vite: quella della Polonia 192,000. Quella dell'Italia del 1859-60 ha ucciso 60,000 Austriaci, 30,000 Francesi, 20,000 soldati del Regno Italiano, 14,000 Napoletani, 2370 Pontifici, colla spesa di 1,485 milioni.

In proporzione degli eserciti che combattevano, si fa il conto che per la Marengo (1800) 1 uomo ogni 6, come a Lipsia (1813) e Waterloo (1815); ad Austerlitz (1805) 1 su 7; ad Eylau (1807) 1 su 3; come in Crimea (1855); a Wagram 1 ogni 9; a Rotferino 1 ogni 11; a Eslingh (1809), a Maskowa (1812), a Sadowa (1866) 1 ogni 4. In quest'ultima battaglia di 180,000 Austriaci ne rimasero 40,000.

Ultime Notizie

Dispacci part. del "Bacchiglione"

Seduta d'ieri alla Camera spleudidissima.

Stupendi i discorsi di Aventi e Costa sugli arbitrii di Depretis nelle Romagne.

Il pubblico dalla tribuna applaudì ripetutamente i due oratori.

L'on. Depretis mostravasi scontentato.

— Corre voce che la ferita del Lovito desti nei medici qualche apprensione.

L'autorità giudiziaria procede contro i duellanti.

Medici del duello erano gli onor. Bertani e dottor Tosi.

— Regna massima confusione nella cosiddetta maggioranza sul progetto della pubblica istruzione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Incendio a Bruxelles

Bruxelles, 7. — La sala di lettura del Senato è pure distrutta. Tutti i ministeri sono preservati. Le vittime conosciute sono un morto e cinque feriti. Assicurasi che l'originale della Costituzione e i documenti dell'indipendenza del Belgio sono distrutti. L'operazione dei pompieri è difficile causa il ghiaccio.

Bruxelles, 7. — Le perdite dell'incendio sono calcolate 10 milioni di franchi.

Bruxelles, 7. — L'incendio fu accidentale. Il fuoco fu comunicato dall'apparecchio a gas della cupola: gli edifici contigui sono preservati.

Dimostrazione a Parigi

Parigi, 7. — ore 11,27. Furono presi provvedimenti per impedire la manifestazione in piazza della Borsa. 150 guardie occupano l'interno della Borsa. I dintorni della piazza sono rigorosamente sorvegliati. — In questo momento tutto è tranquillo come al solito.

Ore 2,20. La piazza della borsa è tranquilla. Nessun indizio di dimostrazione. Numerose guardie.

Ore 2,30. Qualche animazione specialmente di curiosi; qualche arresto.

Truffa. — Uno sconosciuto presentavasi ieri alla moglie del bidello della Università, Andrea Palesa, in Riviera S. Giovanni e dicevale:

— Vostro marito mi ha detto che mi consegniate il suo paletot grave.

— Perché?

— Fa tanto freddo, e vuole averlo pronto.

La donna non se lo fece ripetere; e consegnò senz'altro il paletot. Ma il Palesa non aveva punto mandato a prenderlo; era stato l'altro a piantarla dura e così beccarsi quel bel-pajuto per l'attuale stagione. Il paletot valeva una cinquantina di lire.

Teatro Garibaldi. — Veramente grande fu la signora Tessero nella parte di *Maria Antonietta*. Destò poi entusiasmo nella scena del quart'atto, quando *Simon* impone alla Regina di Francia di consegnargli il figlio *Delfino*, ed ella resiste e prega e supplica, ma indarno: allora in un impeto d'odio e di disperazione grida « *Va vile, vile, vile* ». È un istante terribilissimo e indimenticabile.

Festeggiato fu il sig. Florido Bertini. Sostenne immitabilmente la difficile parte di *Re Luigi XVI*. La scena della separazione commosse assai. Il Bertini l'eseguita alla perfezione. Si ebbe cinque chiamate.

Ottima la signora Dominici-Aliprandi della quale c'intratteremo a parlare in un prossimo articolo. È una attrice provetta e conscienziosa.

Benissimo il signor Talli nelle vesti di *Simon*; il signor Ferrati nella parte di *Santerre* generale della guardia nazionale.

Applaudito si fu pure il signor A. Rissone. Imitò assai bene la parte di vecchio ministro. Discreti gli altri attori.

Malamente eseguiti gl'intermezzi sinfonici.

A stasera seconda rappresentazione della *Maria Antonietta*.

Smarrimento. — Una povera serva ha ieri perduto un portafoglio contenente lire cinque e centesimi. Chi avesse trovato quell'importo farebbe opera oltremodo meritoria facendoglielo col nostro mezzo recapitare.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Polka — *Flora* — Zaverlat.
2. Sinfonia — *I Promessi Sposi* — Ponchielli.
3. Pot-pourri — *Guglielmo Tell* — Rossini.
4. Mazurka — *Lucia Piange* — Palumbo.
5. Danza delle Ore nella *Gioconda* — Ponchielli.
6. Marcia — *Amore e Patria* — Gemme.

Una al di. — Un giorno un signore ruzzola una lunga scala da capo a fondo, ma non si fa male.

— Ringrazia Iddio, gli dice rialzandolo il portinaio.

— Me ne guarderò bene, risponde, non m'ha risparmiato nemmeno uno scalino!

Bollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 1.

Morti. — Favarini Fortunata, di anni 74, inserviente, nubile, di Padova. — Zagù Pasquale fu Andrea, d'anni 70, bovaio, coniugato, di Ponte S. Nicolò

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tessero diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

Maria Antonietta — Ore 8.

Un po' di tutto

Una vendetta d'amore. — Il fatto è narrato dal *Corriere* d'Asti ed avvenne in Castellafèro.

Certa G. M., graziosa e buona ragazza, era da qualche tempo promessa sposa con un certo R. P. Questi, per motivi di volubilità, avendole mancato di parola per unirsi con un'altra, la lusingata deliberò di vendicarsi. E

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Novembre 1883.

31 Ottobre		ATTIVO		30 Novembre	
1	259,867 07	Numerario esistente in Cassa	L. 211,807 46		
2	497,055 76	Credito disponibile a vista	» 450,055 76		
3	2,076,425 11	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	L. 2,270,045 48	3,469,786 64	
4	1,269,149 71	idem a più lunga scadenza	» 1,196,741 16		
5	205,885 —	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni	L. 202,310 —		
6	26,906 55	Effetti da incassare per conto terzi	» 18,891 83		
7	40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	» 40,000 —		
8	786,408 25	Titoli (Prestito Rothschild V.N. 100,000 » 92,000 — Cerif. del Tesoro 1860-1864 » 152,700 » 140,578 75 Prestito Blount » 615,125 » 548,691 50 Obbligazioni interprovinc. 1875 » 326,600 » 326,600 — » » » 1878 » 1,000 » 1,000 — Provinciali (Prestito della Città di Vittorio » 46,500 » 45,105 — e Comunali idem Provincia di Ferrara » 99,500 » 99,500 —			
9	447,205 —	Azioni ed Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane » 350,500 » 319,656 — con gar. gover. Prestito della città di Roma » 106,500 » 92,452 38			
10	412,108 38	Azioni di altre Banche Popolari	» 260 —		
11	260 —	Obbligazioni con speciale garanzia	» 56,496 60		
12	56,496 60				
13	50,955 72	Conti correnti con frutto	» 48,194 92		
14	—	idem senza frutto	» —		
15	1,848,214 77	Depositi a titolo cauzione	» 1,801,902 92		
16	142,200 —	idem liberi e volontari	» 137,200 —		
17	255,325 —	idem in amministrazione	» 255,325 —		
18	100,373 77	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	» 108,147 23		
19	63,726 51	Effetti in sofferenza	» 69,103 51		
20	8,250 —	Valori di mobili esistenti	» 8,250 —		
21	474,822 83	Debitori in conto corrente con garanzia	» 436,181 50		
22	14,112 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	» 14,112 28		
23	7,178 89	Debitori in Conto Azioni	» 7,312 89		
24	49,949 50	Prestiti all'onore	» 50,953 50		
25	2,104 50	idem idem in sofferenza	» 2,147 50		
26	1,017 81	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	» 846 20		
	9,095,999 01	Totale dell'Attività L.	9,051,869 37		
	135,843 92	Spese del corr. e (d'ordinaria amministrazione L. 136,586 13 serviz. da liquid. in (Perdite liquid. nel corr. eserc. » 4,725 — fine dell'annua gest. (
	9,231,842 93	Somma L.	9,193,180 50		

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20504
Azioni da L. 50 cadanna L. 1,026,000.—
Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,312.89
Capitale sociale effettivamente incassato. L. 1,018,687.11

1	1,025,200 —	Capitale sociale sottoscritto	L. 1,026,000 —		
2	345,355 86	Fondo riserva	» 345,723 86		
3	34,989 42	id. id. straordinario	» 34,989 42		
4	3,932,680 27	Depositi in Conto corrente libero	» 3,902,239 45		
5	187,781 33	idem vincolati	» 190,390 —		
6	47,932 40	idem a risparmio	» 53,719 45		
7	975,344 82	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter.	» 1,002,485 17		
8	—	Conti Correnti con interesse	» —		
9	28,768 96	idem senza interesse	» 6,906 46		
10	1,848,214 77	Depositanti per depositi a cauzione	» 1,801,902 92		
11	142,200 —	idem idem liberi e volontari	» 137,200 —		
12	255,325 —	idem idem in amministrazione	» 255,325 —		
13	66,510 02	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	» 74,081 71		
14	22,934 90	Creditori per dividendi	» 22,299 76		
15	—	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	» —		
16	46,393 50	Restituzioni Prestiti all'onore	» 47,672 50		
	8,957,631 26	Totale delle Passività L.	8,900,945 70		
	274,211 68	Rendite del corrente (Risconto a favore es. 1883 L. 28,382.20 esercizio da liquidarsi (Utili diversi » 263,852.60 in fine dell'annua gest. (
	9,231,842 93	Somma L.	9,193,180 50		

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 NOVEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 12, Estinti N. 15
In deposito a Risparmio. » 14, » 2

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in Conto corrente libero in Viglietti di Banca al 3.00 annuo.
 - in Conto corrente libero in Valuta effettiva al 2.120.0 annuo.
 - in Deposito a Risparmio in Viglietti di Banca al 4.340.0 annuo.
 - in Conto corr. al Banco Giro 2.00 annuo.
 - Emette Boni di Cassa nominativi all'interesse netto:
 - 3.340.0 con scadenza non infer. a 6 mesi
 - 4.00 » da 7 a 9 mesi
 - 4.14 0.0 » da 10 a 12 mesi
 - Accorda Sconti e Prestiti ai Soci al 5.12 per le cambiali fino a 4 mesi al 6.14 per le cambiali da 4 a 6 mesi al 6.34 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
 - Accorda Anticipazioni da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte indust. all'interesse del 5.12 al 6.00.
 - Apri Conto correnti verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5.12 al 6.00.
- Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0/0 pari a L. 4.25 per Azione.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
A. FUSARI B. VISETTI Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA
PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per IMPOVERIMENTO DEL SANGUE facciano uso quotidianamente della

ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone. leggevasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacché la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttificano e si ritornano migliorate. Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descrive in questo giornale, ideò una Polvere zootrofica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principi, ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, soffrono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell'Ospedale della Consolazione, fece pubblici lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1.50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 2.40 — per 12 vetri piccoli L. 1.80. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

IMPIEGHI

d'agente di Campagna, da Governante, da Istitutrice con vitto alloggio e buon stipendio. Altri da commessi, da fattorini da L. 90 a 120; da magazzinieri, da esattori e da contabili da L. 150 a 200 al mese. Rivolgersi all'ufficio di commissionaria, via S. Lazzaro, N. 33, Piacenza.

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compravendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento